

«Noi, i primi a svelare i segreti delle stelle»

Al Mast Accomazzo e Ferri, i creatori della sonda Rosetta lanciata sulla cometa

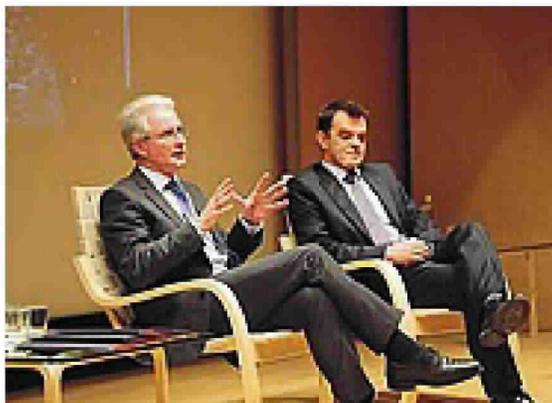
Al Mast si sono raccontati i cacciatori di stelle. Andrea Accomazzo e Paolo Ferri, capi della missione Rosetta, hanno parlato della storia del progetto e delle prove che hanno dovuto superare per raggiungere il successo, all'interno di un convegno organizzato da Bologna Business School con il magazine Technology Review del Mit, in collaborazione con la Fondazione Mast. «Ci dissero — ha ricordato Ferri — : dovrete lanciare una sonda verso una cometa, che percorrerà 7 miliardi di chilometri, e alla fine di questo viaggio, della durata di 9 anni, a un miliardo di km dalla terra, dovrà orbitare intorno alla cometa, incontrarla e poi farvi atterrare un piccolo modulo». Amalia Ercoli Finzi, principal investigator Sdi Rosetta, che ha sviluppato il modello matematico alla base della missione, per far comprendere

il coinvolgimento e l'entusiasmo del team raccontava: «Non avete idea dell'emozione di comunicare con un figlio, a così tanti chilometri di distanza, e sentirlo seguire ogni tua indicazione». Quel figlio è Rosetta, il primo veicolo spaziale atterrato su una cometa. Sulla base di complessi calcoli riguardanti le traiettorie e le deviazioni della cometa CG, dopo un viaggio di 10 anni, la missione spaziale della sonda Rosetta ha reso possibile fare atterrare il suo lander — Philae — sulla superficie della cometa il 12 Novembre 2014. Il nome della missione rimanda alla Stele di Rosetta per la portata della scoperta e l'impatto sul futuro: l'analisi dei dati provenienti dalla cometa, insieme al campionamento del terreno, consentirà enormi passi avanti agli studi sull'origine dell'universo. «Si tratta di un'eccellenza europea,

con un importante contributo italiano nella parte dell'idea — ha commentato Romano Prodi, intervenuto all'incontro — , c'è tutta la fantasia italiana in questo successo. Ed è un segno di cosa l'Europa possa fare se reagisce con unità. Il progetto ha procurato dati scientifici mai avuti prima. Mi auguro che si possa continuare in questa direzione. Per idee e intuizioni non abbiamo nulla da invidiare agli Stati Uniti, mentre perdiamo ancora colpi sul piano dell'applicazione delle nostre idee». È intervenuto anche Maurizio Sobrero, ricordando la bontà di certe iniziative anche in chiave lavoro e risorse: «Questa scienza traina alta tecnologia, quindi risorse qualificate e ha ricadute economiche importanti».

Francesca Blesio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme

Andrea Accomazzo e Paolo Ferri, capi della missione Rosetta, ieri al Mast hanno parlato della storia del progetto e delle prove che hanno dovuto superare per raggiungere il successo. Cominciò così: qualcuno disse loro di lanciare una sonda verso una cometa

